

OSSERVATORIO GENERAZIONE PROTEO
3° RAPPORTO DI RICERCA NAZIONALE
Comunicato stampa

INDAGINE: GIOVANI SICILIANI, CORSA AD OSTACOLI VERSO IL LAVORO. MENO TABU' E PIU' APERTURA NEI CONFRONTI DEGLI IMMIGRATI
IL 3° RAPPORTO GENERAZIONE PROTEO DELLA LINK CAMPUS UNIVERSITY

I DATI SUI 17-19ENNI SICILIANI DELL'INDAGINE NAZIONALE A CURA DI LINK CAMPUS UNIVERSITY:

- *L'80% delle paure dei giovani sono legate a lavoro, affermazione professionale ed economica*
- *Più aperti dei loro connazionali alla parità di diritti per coppie di fatto (71,1% contro 68,5% nazionale) e sì ai matrimoni gay (65,5% contro il 60,7% nazionale)*
- *Nella regione avamposto dell'immigrazione, gli immigrati sono considerati in modo negativo solo dall'8% dei ragazzi (dato nazionale 14,4%)*
- *La criminalità organizzata (11,2%) fa meno paura di guerra (33,1%), Isis (20,1%), calamità naturali (14%) e virus Ebola (13,4%)*
- *Religione: apertura a matrimoni per i preti (66%) e alla Messa per le donne (68,5%). Piace Papa Francesco: vicino ai problemi della gente (42,9%) e "modello" da seguire (13,3%)*
- *I voti alla politica: 8,3 ai magistrati e 7,8 ai sindacati; 5,1 al presidente del Consiglio Renzi (contro 5,9 nazionale); 5,9 al Presidente della Repubblica (voto nazionale 6,5); 4,7 ai partiti; 5,1 al Parlamento.*
- *Bullismo: il 42% è stato vittima di insulti ripetuti. Per il 63,2% rete e social hanno aggravato il fenomeno (Cyberbullismo)*
- *Il 25,4 % si scatta selfie in motorino*

CORSA AD OSTACOLI PER I GIOVANI SICILIANI, PIU' EMANCIPATI DEI COETANEI ITALIANI E PIU' APERTI VERSO IMMIGRATI E COPPIE GAY

(Palermo, 25 maggio 2015). Sono giovani pragmatici e senza pregiudizi nei confronti delle differenze, più emancipati sugli aspetti valoriali dei già moderni coetanei nazionali e più aperti verso gli immigrati e le minoranze. Come e più di loro, sono sicuri di sé (70,4%), soddisfatti della propria vita (80,9%), impegnati però allo stesso modo in una corsa ad ostacoli verso lavoro, affermazione professionale e autosufficienza economica, che, in linea con le paure degli altri studenti italiani, rappresentano per 8 ragazzi su 10 le principali preoccupazioni per il futuro. E' il ritratto dei **giovani siciliani** che emerge dal 3° rapporto di ricerca nazionale dell'**Osservatorio "Generazione Proteo"** di **Link Campus University**, presentato oggi a Palermo. Lo studio - realizzato su un campione di 10 mila studenti italiani tra i 17 e i 19 anni, ha coinvolto in Sicilia oltre 1.000 ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado di Palermo, Siracusa, Catania e provincia e di alcuni comuni delle province di Caltanissetta, Messina e Enna. Sfiduciati dai partiti e dal Parlamento, ma con una grande fiducia nella magistratura e nei sindacati, i ragazzi siciliani si discostano poco dal campione nazionale sull'importanza attribuita a valori come famiglia, amicizia, lealtà e libertà (per 2 ragazzi su 3 maggiore rispetto alla generazione dei propri genitori). Anche loro individuano infatti nelle sovrastrutture sociali, economiche, politiche e culturali le barriere da superare.

"L'indagine svela i giovani siciliani come una generazione di corridori sulle piste della vita, in linea con i loro coetanei nel resto d'Italia - ha detto il sociologo e direttore dell'Osservatorio Generazione Proteo, Nicola Ferrigni -. Ciò a dimostrazione che non è più la geografia a dettare tempie performance della corsa delle nuove generazioni. Dalla ricerca emergono al contempo degli aspetti sui ragazzi siciliani che abbattano gli stereotipi che da sempre accompagnano i giovani del Sud nell'immaginario collettivo. Tra questi, ad esempio, l'alto grado di maturità rispetto ai coetanei nazionali nel superamento delle differenze, anche culturali. Appare significativo infatti che nella regione avamposto dell'immigrazione siano ancora più bocciati i luoghi comuni xenofobi, con gli immigrati considerati in modo negativo solo dall'8% dei ragazzi contro il dato nazionale fermo a 14,4%". Tra i risultati più significativi dell'indagine di

Link Campus University, anche il fatto che la criminalità organizzata spaventi meno di guerra (33,1%), Isis (20,1%), calamità naturali (14%) e virus Ebola (13,4%): solo l'11,2% la identifica come la "cosa che fa più paura".

LAVORO: DISOCCUPAZIONE FA PIU' PAURA DI MALATTIA, TERRORISMO E MORTE. BOCCIATI I PARTITI E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. PROMOSSI A PIENI VOTI MAGISTRATURA E SINDACATI

Il lavoro e la paura di non realizzare i propri sogni (26,8%) sono in testa ai pensieri dei giovani siciliani, per i quali l'occupazione e l'autosufficienza economica restano le priorità. Il lavoro – libero professionista in primis (50,9%), poi dipendente (38,2%) e imprenditore (10,4%) – serve per raggiungere la libertà ed è al centro delle aspirazioni e delle loro preoccupazioni. La disoccupazione (26,5%) infatti preoccupa quasi 10 volte di più del terrorismo (2,4%) e spaventa più di malattia (6,8%), solitudine (6,2%), morte (2,7%) e terrorismo messi assieme. Il futuro professionale incerto aggiunto alla sfiducia verso la politica – alla quale la prima dote richiesta è l'onestà (40,7%) - la dicono lunga sul sillogismo che individua gli ostacoli proprio nella società attuale e nella sua organizzazione. Se nella hit parade della fiducia si assiste a un certo miglioramento nel giudizio sulle fondamenta del Paese, è ancora molto basso il consenso per i 'partiti politici' (voto medio da 1 a 10: 4,7) e per il Parlamento (5,1). Rispetto alla media nazionale (5,9) si abbassa la fiducia verso il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che in Sicilia riscuote un 5,1 mentre sfiora la sufficienza il Presidente della Repubblica con un 5,9 (voto Italia: 6,5). In forte ascesa invece gli altri protagonisti, come Chiesa (6,8), Forze di Polizia e Ue (8,3). Spiccano in particolare rispetto alla media nazionale sia i sindacati (7,8; dato nazionale: 6,6) sia la magistratura, che mette a segno un 8,3 contro il 7,6 nazionale. La distanza verso la politica si riflette anche sui suoi piani per la crescita: il Jobs Act, ad esempio, è una riforma ancora sconosciuta per quasi otto ragazzi siciliani su dieci.

VALORI: LE TRADIZIONI RESTANO, MA SCOMPAIONO I TABÙ, IN SICILIA PIU' CHE IN ITALIA

Consapevoli della propria forza innovativa, inclini al sacrificio (indispensabile per ottenere un lavoro per il 32,9%) e convinti che il cambiamento possa partire da loro molto più che dalla politica, è speciale la visione dei 17-19enni della Sicilia nei confronti dei grandi temi della nostra società. L'indagine sfata infatti i luoghi comuni sui siciliani "conservatori": sono d'accordo sulle coppie unite in matrimonio (68,8% 'molto' o 'abbastanza'), ma ancor di più dei loro connazionali sugli stessi diritti per le coppie di fatto (71,1%; dato Italia 68,5%) e sui matrimoni tra omosessuali (65,5%; dato nazionale 60,7%), anche se non in Chiesa. Più del 44% pensa inoltre che le coppie omosessuali siano come tutte le altre e solo il 15,3% ritiene che quello omosessuale sia 'un rapporto contro natura'. Il campione si spaccaperò di fronte all'ipotesi delle adozioni per i single e le coppie gay (55,2% 'poco' o 'per niente' d'accordo) ed è contrario all'aborto (64,4%). Spicca anche sul tema dell'immigrazione un livello di maturità e accettazione molto più alto rispetto al dato nazionale: nella regione avamposto dell'immigrazione, gli immigrati sono considerati in modo negativo solo dall'8% dei ragazzi (dato nazionale: 14,4%). L'80% li identifica piuttosto come "persone coraggiose perché hanno lasciato la propria terra e la propria famiglia per cercare lavoro" e per il 47,2% "sono fonte di arricchimento sociale e culturale". Una visione 'moderna' dei grandi temi sociali che non esclude il fortissimo legame con la propria famiglia e la quasi completa fiducia nei confronti dei genitori ('molto' o 'abbastanza': 88,9%) più che negli amici (74,5%).

RELIGIONE: APERTURA A MATRIMONI PER I PRETI E MESSA PER LE DONNE. PAPA: È QUELLO GIUSTO.

Non è esclusa nemmeno la religione, dove i siciliani appaiono ancora una volta più innovativi dei connazionali: ben il 68,5% è d'accordo con l'ufficio della Messa da parte delle donne consacrate (dato Italia: 63,6%) e il 66% pensa che i preti dovrebbero avere la possibilità di sposarsi (dato nazionale: 54,8%). E se il 71,8% si dichiara cattolico, di questi solo il 20,9% è praticante. Ai giovani siciliani piace molto Papa Francesco, considerato 'vicino ai problemi della gente' (42,9%), 'portatore dei principi autentici della Chiesa' (17,9%) o un 'modello da seguire' (13,3%).

BULLO: È INSIKUOE INSODDISFATTO

Ai ragazzi siciliani, che socializzano soprattutto su Facebook (93,9%) e Whatsapp (92,1%), piace invece molto meno il bullo, considerato un 'insicuro' (29%) e un 'violento' (26,1%) ma anche un 'insoddisfatto' (21,8%), che si appalesa spesso attraverso la Rete. Tanto che quasi 2 giovani su 3 affermano che social e tecnologia abbiano contribuito a incrementare il fenomeno del bullismo, con il 22,1% vittime di cyberbullismo su Ask.fm. Sono altissime le percentuali di intervistati che hanno dichiarato di essere stati vittime di bullismo da parte dei propri coetanei. Una violenza più spesso psicologica che fisica: ben il 42% ammette di essere stato oggetto di insulti ripetuti, il 44,3% è stato offeso mediante la diffusione di notizie false, il 42,8% tramite telefonate o messaggi sgradevoli, mentre il 36% ha subito umiliazioni di fronte ad altre persone. Al 22,3% di coloro che hanno dichiarato di aver subito minacce da parte di loro coetanei, si aggiunge il 10,3% di quelli che hanno visto diffusi e pubblicati foto e video compromettenti che li ritraevano.

PERICOLOSAMENTE SELFIE

Condivisione (26,2%), desiderio di notorietà (18,9%) e divertimento (16,5%). Ma selfie significa anche rischio, se è vero che il 25,4% dei ragazzi siciliani ha dichiarato di averli scattati alla guida del motorino (quasi 2 punti in più del dato italiano), il 9,5% in situazioni estremamente pericolose (come in bilico su una terrazza o durante uno sport estremo) e il 10,1% accanto ad animali pericolosi.

Per contatto: interCOM - ufficio stampa Link Campus University

Ilaria Koeppen 334.3486392 koeppen@agenziaintercom.it

Marina Catenacci 349.8212419 stampa@agenziaintercom.it

Nota metodologica: i risultati, nell'ambito dell'indagine realizzata dall'Osservatorio Generazione Proteo, si riferiscono ad un campione di circa 10.000 unità casualmente selezionate tra i giovani italiani nella fascia di età tra i 17 e i 19 anni, frequentanti gli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado e residenti in alcune regioni opportunamente individuate in modo da garantire una rappresentatività geografica (Nord, Centro e Sud). Le regioni in questione sono: Lombardia, Veneto, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia. Per la rilevazione, effettuata nel periodo gennaio-febbraio 2015, è stato utilizzato un questionario semi-strutturato ad alternative fisse predeterminate ed auto compilabile in modalità anonima. **In Sicilia il campione ha riguardato oltre 1000 ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado di Palermo, Siracusa, Catania e provincia e di alcuni comuni delle province di Caltanissetta, Messina e Enna.**

L'Osservatorio Generazione Proteo (<http://osservatorioproteo.unilink.it>), istituito presso Link Lab, il Laboratorio di Ricerca Socio Economica della Link Campus University, rappresenta il primo Osservatorio sull'universo giovanile che mette in comunicazione Scuola e Università. Al Comitato Scientifico dell'Osservatorio infatti aderiscono Dirigenti Scolastici e Docenti degli Istituti Secondari di Secondo Grado.

La **Link Campus University di Roma** è un'università dall'impronta internazionale, fortemente orientata all'innovazione, basata su un modello didattico che favorisce il lavoro e il placement: **l'85% dei suoi studenti trova occupazione in Italia e all'estero nei primi 6 mesi dopo il conseguimento del titolo di studio.** Obiettivo della Link Campus University è offrire competenze trasversali per preparare professionisti in grado di rispondere alle richieste di un mercato del lavoro globale e in continua evoluzione. **Formazione internazionale** (in lingua e in collegamento con Università straniere, per favorire il conseguimento del doppio titolo accademico), **integrata** (fra Università e aziende, con stage, semestri di studio, esperienze lavorative anche all'estero) e **su misura** (con classi di 25-30 persone) sono i punti di forza dell'Università, la cui offerta formativa spazia dalla Laurea in Comunicazione digitale al DAMS, da Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali a Economia aziendale e Giurisprudenza, all'offerta postgraduate. Info: unilink.it.